

Leggere il paesaggio

Film, mostra e passeggiate

S'intitola 'Acquaviva' il progetto dell'Ic8 Matatia: attività per ragazzi e non solo

I corsi d'acqua come lente per leggere il territorio. Si chiama 'Acquaviva' – antico nome del fiume Rabbi – il progetto di promozione del paesaggio locale avviato dall'associazione Italia Nostra insieme all'Istituto comprensivo 8 'Camelia Matatia', con la collaborazione della Fondazione Gabriella Poma e Associazione Nuova Civiltà delle Macchine. Attivo dal 2022, il percorso coinvolge gli studenti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. «Questo progetto è diventato caratterizzante per il nostro istituto – spiega la dirigente scolastica Maria Teresa Luongo –, tanto che gli stessi alunni si sentono protagonisti. Questo è il successo più grande: vedere i ragazzi che si riconoscono in un'attività così importante, che li aiuta a essere presenti

nell'ambiente in termini di identità, appartenenza e cura. È il segno che stiamo andando nella direzione giusta».

Alla presentazione del percorso c'erano anche Alessandra Prati per la Fondazione Cassa dei Risparmi, che ha sostenuto Acquaviva con 9mila euro, e Andrea Zanfini di Romagna Acque, con un finanziamento di 1.500 euro. Infine, ha contribuito l'Associazione genitori dell'istituto comprensivo, con una donazione di 500 euro.

Un programma ricco di iniziative aperte anche alla cittadinanza: «Il primo evento pubblico, aperto a tutti e a ingresso libero – sottolinea il professor Riccardo Helg, referente del progetto –, è previsto il 2 febbraio alle 20.45 al cinema Saffi, con la proiezione del film 'L'oro del Reno' di Lorenzo Pullega, che sarà pre-

sente in sala. Si proseguirà il 4 marzo, nell'Aula Magna dell'istituto, con l'inaugurazione della mostra 'Lungo la riva. Impronte di luce, parole tra i sassi'. Le attuali classi seconde della scuola media di San Martino hanno realizzato sassi in argilla e li hanno poi rielaborati con la tecnica della cianotipia, accompagnandoli con parole e immagini».

Tra marzo e aprile è inoltre previsto un corso di formazione rivolto ai docenti e aperto anche alla cittadinanza: quattro appuntamenti tra geologia, arte, tutela ambientale e storia. «A questo si affiancherà, il 20 e 21 marzo, un workshop nell'Aula Magna dedicato alla formazione solo degli insegnanti – prosegue il docente –: 'Guardare lento il paesaggio nei libri con immagini', un percorso sugli albi illustrati come strumento didattico». In primavera sono previsti laboratori, letture e passeggiate ancora in fase di definizione. «Acquaviva prevede anche la creazione di una sezione dedicata all'interno della biblioteca già esistente, con volumi sul tema del paesaggio e dei corsi d'acqua – conclude Helg –. I testi, in parte donati dalle associazioni e dalla Fondazione, saranno a disposizione anche dei docenti esterni. Inoltre, al primo piano dell'istituto c'è una grande finestra affacciata sulla campagna. Uno spazio utilizzato dai docenti per leggere gli elementi del paesaggio, che il progetto intende valorizzare attraverso vetrofanie e supporti didattici».



Al centro la dirigente scolastica Maria Teresa Luongo con i partner del progetto

Forlì

IL PROGETTO

Educazione e sostenibilità

A scuola ambiente protagonista

L'istituto comprensivo 8 "Matatia" propone la quarta edizione di "Acquaviva. Fiumi, storie, paesaggi" con eventi per ragazzi e cittadini

FORLÌ

MARIA TERESA INDELICATI

Un fiume e una scuola: il Rabbi, l'antico Acquaviva di cui scrive anche Giambattista Morgagni, e l'Istituto comprensivo 8 dedicato a Camelia Matatia, si trovano alla portata di un sentiero. Ma oggi spesso ci accorgiamo della presenza dei fiumi solo quando sono in secca, o quando esondano, con la furia delle alluvioni. Alla storia delle comunità raccontata dai fiumi, al rispetto che è loro dovuto, hanno pensato quindi alcuni docenti della scuola di San Martino in Strada, con la dirigente Maria Teresa Luongo e una nutrita rete di sostenitori e di partner. «Ne è nato "Acquaviva. Fiumi, storie, paesaggi", quarta edizione di un progetto sull'educazione e la sostenibilità ambientale, che ci connota fortemente – ricorda la dirigente Luongo –. Gli studenti infatti si riconoscono in un'azione identitaria nei confronti di un ambiente che ha bisogno di cura e dedizione, e che coinvolge tutti loro, dall'infanzia alla scuola media».

Le collaborazioni

Finanziato con 9mila euro dalla Fondazione Cassa dei Ri-



I protagonisti della presentazione del progetto; sotto la scuola FOTO BLACO

sparmi di Forlì, con 1.500 da Romagna Acque e altri 500 dall'Associazione Genitori, il percorso si avvale della collaborazione con Italia Nostra grazie anche al prezioso lavoro di Riccardo Helg, docente dell'istituto e volontario dell'associazione. «Sono già iniziati i laboratori di cianotica e ceramica a cura di Giulia Serri e Zaudia Marinari, e le escursioni lungo il fiume – anticipa Helg –. Da qui verranno i sassi decorati con parole "chiave", le lastre di argilla istoriate da haiku, esposti nella mostra "Lungo la riva. Impronte di luce, parole fra i sassi" che verrà inaugurata il 4



marzo all'IC 8, e resterà aperta fino alla fine di aprile».

La proiezione

L'evento di apertura si terrà invece il 2 febbraio, al cinema Saffi, con la proiezione di "Loro del Reno" del regista bo-

lognese Lorenzo Pullega. Fra marzo e aprile il corso di formazione su geologia, storia e tutela dell'ambiente sarà aperto a docenti e cittadini, mentre il 20 e il 21 marzo è in programma il workshop "Guardare lento. Il paesaggio nei libri per immagini". In maggio dopo la conferenza pubblica che tirerà le fila del progetto verrà inoltre inaugurata la nuova sezione della biblioteca dell'IC 8, dedicata alla didattica dei paesaggi. «E in un periodo di ipocognizione – commentano Luciana Prati e Marina Foschi di Italia Nostra, e con loro Alessandra Prati per l'Ufficio scolastico provinciale –, questa attenzione verso una biblioteca e verso questo tema specifico è fondamentale anche per la comunità: perché l'ambiente e il fiume devono essere capiti e compresi, per poterli tutelare al meglio». «La lettura dei tempi profondi di un territorio – conclude Roberto Camporesi di Nuova Civiltà delle Macchine – ci aiuta a comprendere del resto che il nostro presente è "condannato" al cambiamento. Ed è questo disincanto educante che può aiutarci a vivere un po' meglio in una prospettiva di futuro». Per informazioni: foic82300p@istruzione.it.